



**L'esperienza nella Casa Residenza
per Anziani Non Autosufficienti
Via Ripagrande - Ferrara**

Bologna 24 Novembre 2012

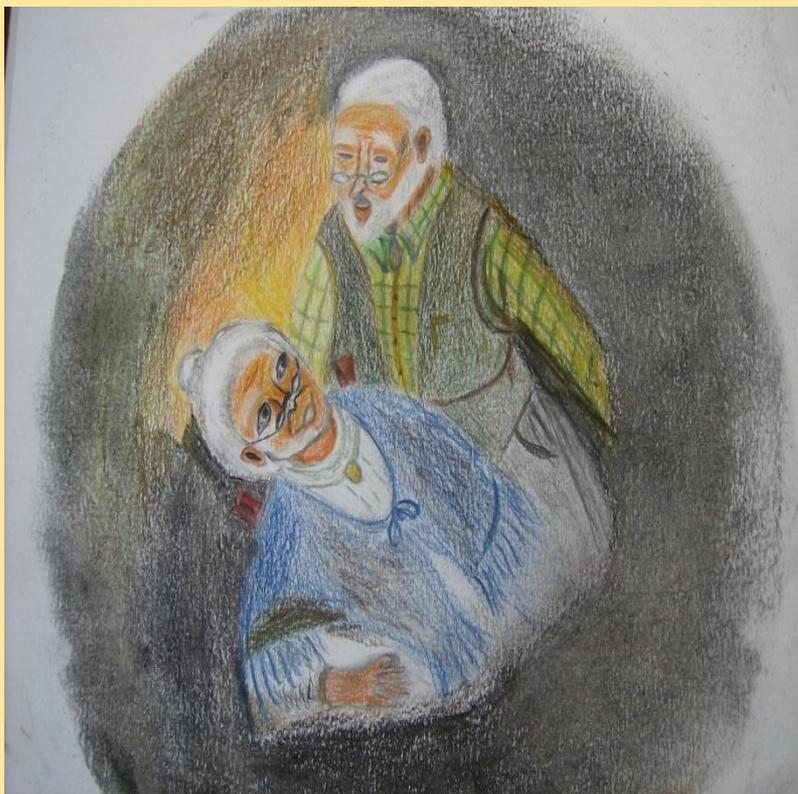
Chiara Bertolasi



La Casa Residenza si trova nel centro della città. È un vasto complesso residenziale ad elevato impatto storico culturale. I locali, che contengono la Casa Residenza con le sue evoluzioni statutarie nel tempo, hanno un'origine che risale al 1400.

Nella Casa Residenza vengono oggi ospitate 190 persone

Progetto ALI e attività di animazione



Interventi di animazione in struttura non come routine o come attività estemporanea ma come risultato di una progettazione intenzionale.

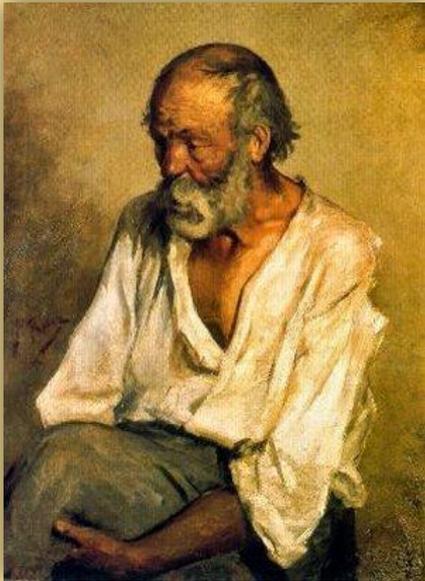
Animazione come “modo di rapportarsi all’anziano”

Sensibilizzazione di tutte le figure professionali attraverso apposite iniziative promosse dai ruoli di coordinamento

Progetto ALI e attività di animazione

Le tecniche:

utilizzare “linguaggi “ che consentono di esprimere sentimenti e vissuti e che valorizzino il soggetto nella sua unicità.



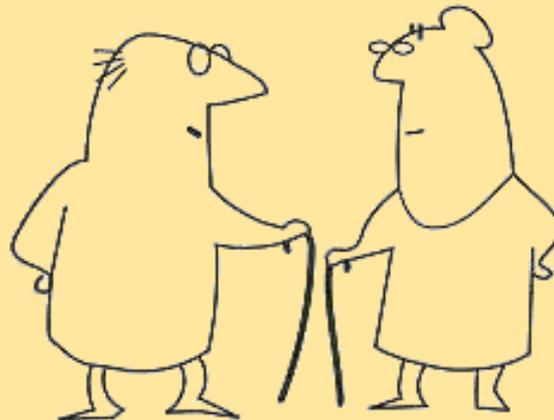
Il fine di invecchiare non è quello di morire, ma di svelare il nostro carattere che ha bisogno di una lunga gestazione per apparire a noi stessi prima che agli altri in tutta la sua peculiarità

(J. Hillman, *La forza del carattere*)

L'esperienza nella Casa Residenza per Anziani di Via Ripagrande

I beneficiari

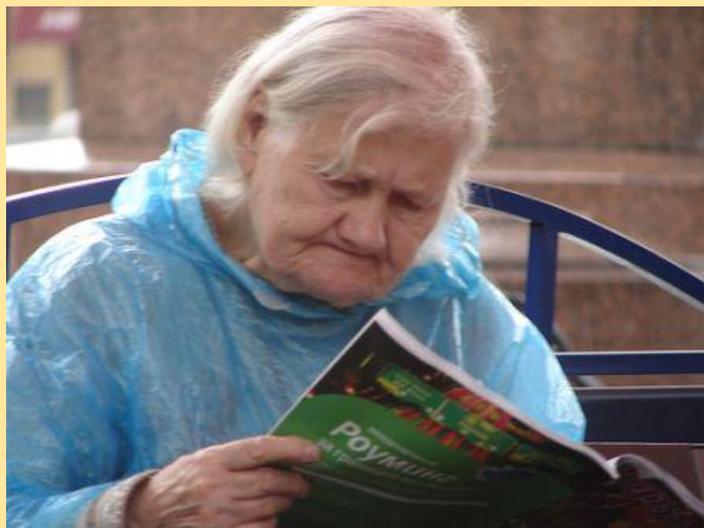
La tipologia degli ospiti è quella tipica delle case residenza per anziani, con la presenza di persone con disomogenee capacità psico-fisiche residue, ma comunque accomunate da una crescente complessità e da un livello di non autosufficienza marcato. Al di là del nucleo speciale temporaneo dedicato alla gestione delle demenze, si registra in tutta la struttura un aumento dei disturbi cognitivi e delle patologie demetigene, in conformità con il trend che in generale si osserva nella popolazione anziana e non solo. L'età media degli anziani ospitati supera gli ottanta anni.



Progetto ALI: beneficiari

Il progetto è stato realizzato in tutti i nuclei della Casa Residenza, secondo una tempistica che ha previsto un incontro a settimana. Ha visto il coinvolgimento, nel periodo di osservazione, di **27** persone con disturbi cognitivi e di **12** persone con buone capacità mnesiche e cognitive residue.

I beneficiari del progetto rappresentano il **20,5 %** del totale degli ospiti.



Bologna 24 Novembre 2012

Chiara Bertolasi

Progetto ALI: metodo

La metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto è stata quella **dell'ascolto assistito, individuale o in piccoli gruppi**. L'opzione per questo tipo di metodo si è resa necessaria per la tipologia degli ospiti coinvolti che, come specificato, presentavano per la maggior parte disturbi cognitivi.

Per la stessa ragione si è scelto di concentrare la scelta degli ascolti su **pochi titoli** (Cuore; I Promessi Sposi; Don Camillo), preferendo libri molto conosciuti e per i quali era possibile reperire con facilità filmati da abbinare all'ascolto, tra l'altro anche molto noti ai nostri anziani.



Progetto ALI: metodo

La scelta di pochi titoli ha permesso agli educatori-animatori di affinare la parte di preparazione personale in modo da aumentare l'efficacia del richiamo all'ascolto attraverso sintesi ed argomentazioni che si sono rivelate molto utili in considerazione del tipo di utenti coinvolti e in vista del raggiungimento di uno degli obiettivi che sono stati privilegiati:

stimolare la cognitiv  ed in particolare le capacit  mensiche, di attenzione e la fluenza verbale.



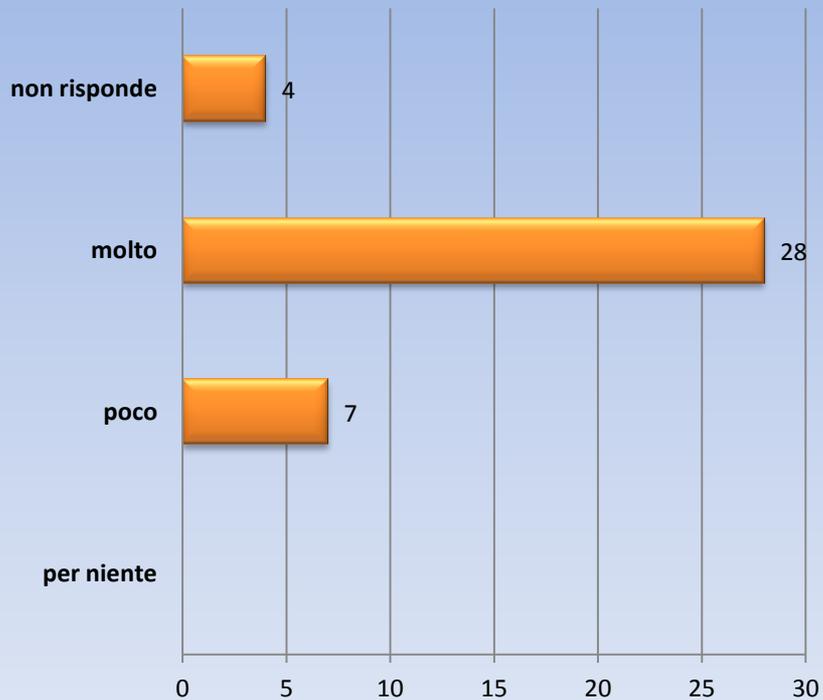
Progetto ALI: metodo

L'altro obiettivo che si è inteso privilegiare è stato quello della valorizzazione del vissuto e della memoria autobiografica. Questo obiettivo, valevole per tutti i contesti, ha assunto particolare importanza nella sperimentazione del progetto nel **Nucleo Speciale Temporaneo per Demenze.**

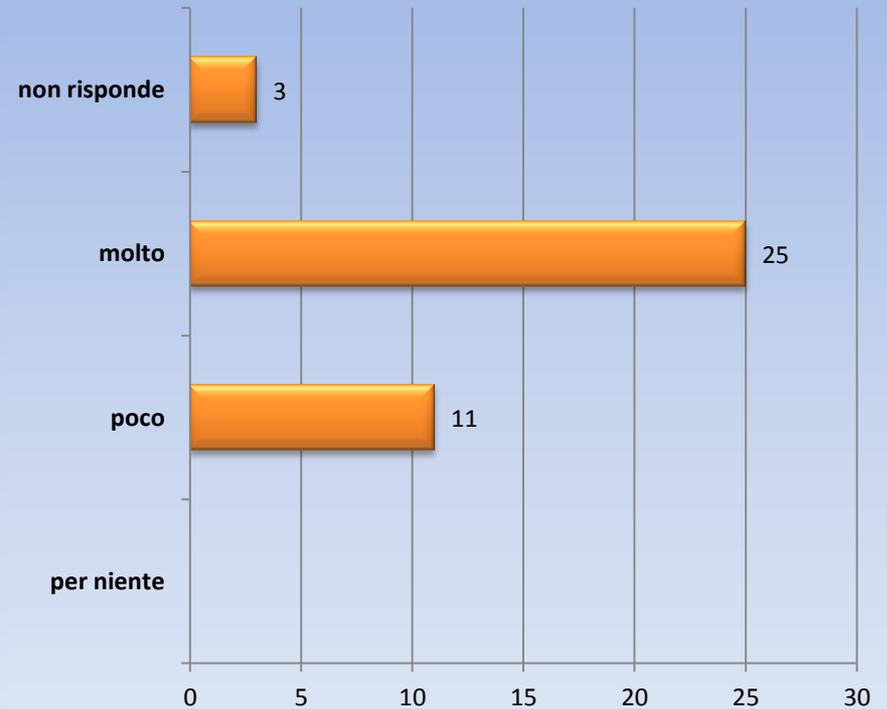


Progetto ALI: risultati

Le è piaciuto il libro?



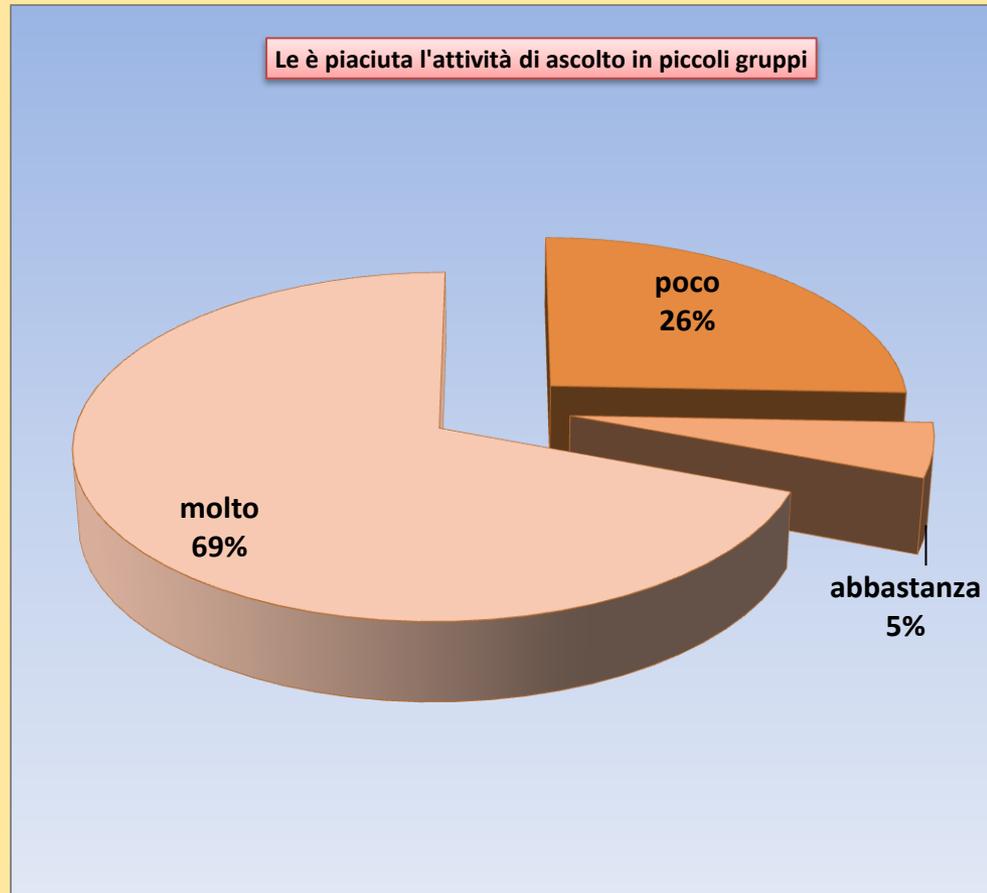
Domani sarebbe disponibile ad ascoltare un altro capitolo del libro?



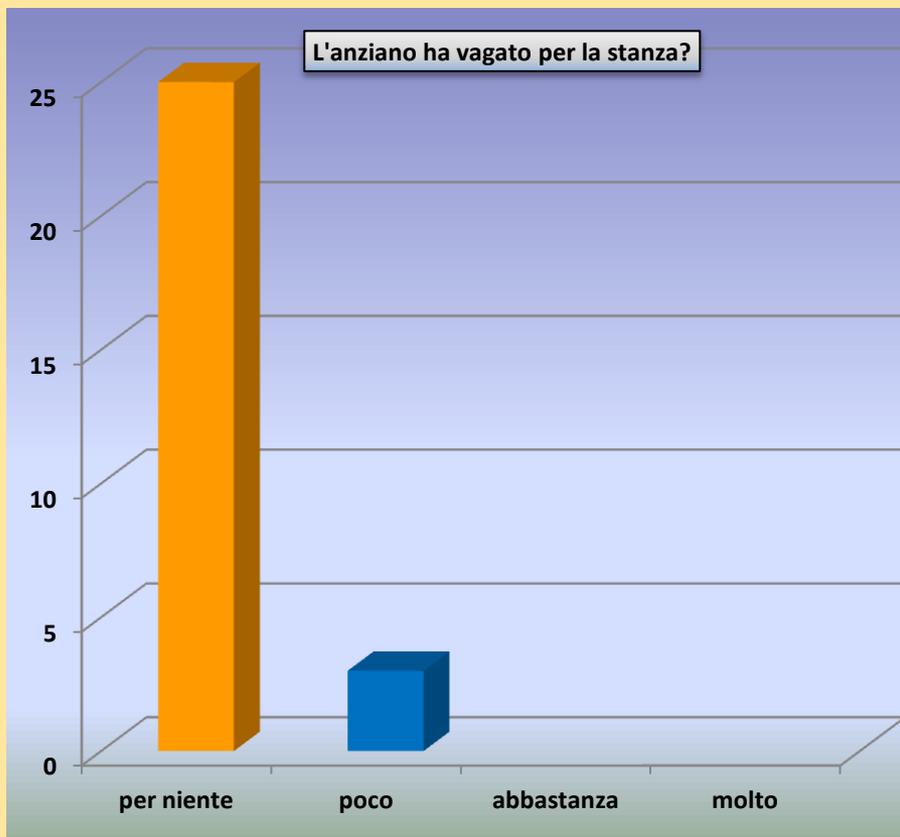
Bologna 24 Novembre 2012

Chiara Bertolasi

Progetto ALI: risultati



Progetto ALI: risultati



Per quanto concerne la valutazione dell'impatto del progetto sul comportamento, i grafici successivi ci restituiscono dati senz'altro positivi, soprattutto perché riferiti ai comportamenti di anziani con disturbi cognitivi.

Bologna 24 Novembre 2012

Chiara Bertolasi



Progetto ALI: alcune considerazioni

La sperimentazione del progetto nel **nucleo demenze** ha dato risultati positivi per quanto attiene la riduzione dei problemi del comportamento. L'osservazione empirica ha permesso di stabilire che il tono della voce e la **cadenza ritmica** hanno ridotto, in alcune persone, sintomi di wandering ed affaccendamento

Similmente a quanto avviene nella musica, il ritmo è uno dei principali responsabili della capacità di induzione emotiva. Il ritmo, infatti, determina l'andamento di una serie di funzioni fisiologiche (tra cui il respiro e alcuni parametri circolatori) che influiscono sull'accesso a determinati stati emotivi

Progetto ALI: alcune considerazioni

Per quanto attiene la stimolazione cognitiva, anche quando il progredire della demenza porta alla fase della “conversazione senza comunicazione” gli stimoli che permettono di **tener vivo l'uso della parola** hanno una valenza terapeutica perché consentono al malato di mantenere la relazione e di sentirsi integrato.

“Penso che forse la cosa migliore che mi sia successa da quando convivo con l’Alzheimer sia che non sono stato privato della parola. Può darsi che io non sappia sempre di cosa sto parlando, però accidenti, riesco ancora a parlare”

C.Smith Henderson, Visione parziale. Un diario dell’Alzheimer

